QUARESIMA di CARITA' 2015

La proposta del Centro Missionario per la Quaresima di Carità del 2015 è l'aiuto al missionario padre Marco Cosini dei Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld che lavora in Israele.

Padre Marco così scrive al Centro Missionario che lo ha contattato:

> *Carissimo don Giovanni,*
> *anzitutto grazie per aver pensato a me e a noi, in occasione della prossima quaresima. Mi fa molto piacere, e con me a tutta la comunità, che tu, gli amici del Centro Missionario, il Vescovo e i Sacerdoti siano d'accordo nella destinazione della raccolta.*
> *Ti esprimo la mia gratitudine, quella del nostro priore fratel Gian Carlo, e in particolare quella dei fratelli che con me vivono a Nazaret.*

Ecco dunque le proposte che padre Marco ha inviato al Centro Missionario:

PROPOSTE DI PROGETTI PER LA RACCOLTA "QUARESIMA DI CARITÀ"

DIOCESI DI LA SPEZIA – SARZANA – BRUGNATO
PICCOLI FRATELLI DI JESUS CARITAS DI CHARLES DE FOUCAULD

1. **Acquisto di cibo, abiti e giochi per i bambini di Gaza** che si trovano nella Casa di Accoglienza delle suore di Madre Teresa di Calcutta.
2. **Aiuto e solidarietà ai rifugiati di Iraq e Siria che risiedono in Giordania.**
   (La diocesi di Gerusalemme comprende: Gerusalemme, Palestina, **Giordania** e Cipro)
3. **Sostegno di persone e famiglie di Nazaret** in difficoltà economiche**.**
   Molti poveri bussano alla nostra porta e sono una parte di quella carità spicciola che facciamo quotidianamente nel nostro stile di *piccoli fratelli* delle persone che vivono accanto a noi.
4. **Contributo per i bambini dell'Istituto Educativo Assistenziale di Sefforis**
   (Nazaret – Israele),
   per ragazzi che versano in gravi difficoltà familiari. Lavoro in tale Istituto da sei anni.

fratel Marco Cosini, dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas di Charles de Foucauld

E di seguito la risposta di don Giovanni a padre Marco:

> *Molto bella l'intenzione di raggiungere le diverse realtà della società israelo-palestinese, l'aiuto ai bambini di Gaza, la solidarietà ai rifugiati di Siria e Iraq, il sostegno all'Istituto Sefforis; grazie per l'opportunità che ci offri di essere presente a tante e gravi sofferenze in cui sei chiamato a svolgere il tuo ministero sacerdotale. Credo proprio che i tuoi progetti avranno grande risonanza nella nostra comunità diocesana.*

Tratto da "AVVENIRE"



Padre Marco Cosini vive ed opera a Nazaret. E la sua diocesi di origine lo aiuta

Quella voce spezzina nella terra dove visse Gesù

Una parte dei fondi raccolti con la "Quaresima di carità" andrà ai "piccoli fratelli". A Nazaret un parco giochi già ricorda la piccola spezzina Benedetta Bonacchia. Ora si potranno aiutare tante altre persone

di GIUSEPPE SERGOCA

La "Quaresima di carità" di quest'anno quasi ci prende per mano e ci conduce nella terra di Gesù, a Nazaret, dove visse la sua infanzia e la sua giovinezza, e da dove prese il nome di "Nazareno". A Nazaret, infatti, vive e lavora da alcuni anni padre ("abouna", in palestinese) Marco Cosini, che è stato per diversi anni sacerdote diocesano e che ora appartiene ai Piccoli fratelli di Charles de Foucauld, da moltissimo tempo presenti in varie località della Terrasanta.

Don Marco, è nato a Sarzano nel 1974 ed è cresciuto alla Spezia, in viale Amendola, nei pressi della... Spiaggia. Ma le vicende della vita lo hanno portato vicino ad un altro "mare", il lago di Tiberiade. Ordinato sacerdote nel 1999, per la diocesi spezzina-sarzanese-brugnatese, è stato curato in piazza Brin e poi in Santa Maria Assunta, e quindi parroco a Bolano, dove ha maturato la scelta della vita religiosa. Nel 2010 è così partito per la missione in Terrasanta, con i "piccoli fratelli", e nel 2012 ha compiuto la professione solenne.

A Nazaret, "abouna" Marco svolge così ormai da anni una intensa attività di carattere pastorale, al servizio delle popolazioni locali., travagliate dalla grande situazione di incertezza ed anche di vera e propria guerra che caratterizza il Medio Oriente.

Anche per questo la diocesi della Spezia – Sarzana – Brugnato, su indicazione del Centro Missionario, ha individuato la comunità di padre Marco come destinataria di una parte degli aiuti raccolti con i "salvadanai di cartone" della Quaresima di carità.

...

Padre Marco descrive le condizioni di vita a Nazareth (che lui scrive rigorosamente senza "h" finale) e come si svolge l'impegno dei "piccoli fratelli", al di là dei momenti tradizionali e consueti di vita spirituale.

Anzitutto, se la crisi economica mondiale ha colpito l'occidente ed anche l'Italia, a Nazaret le cose sono ben peggiori e molto grande è il numero delle persone e delle famiglie che hanno bisogno di sostegno. «Tanti poveri – racconta Marco – bussano ogni giorno alla nostra porta e sono una parte di quella carità spicciola che fa parte del nostro stile di piccoli fratelli, verso le persone che vivono accanto a noi». Ma non ci sono solo i poveri di Nazaret.

La comunità "Jesuscaritas" appartiene infatti alla diocesi latina di Gerusalemme, che ha competenza anche sulla Giordania: e in Giordania ci sono ora moltissimi rifugiati dall'Iraq e dalla Siria, verso i quali si indirizzano dunque gli impegni anche dei "piccoli fratelli" di De Foucauld.

Padre Marco inoltre, ormai da sei anni, presta la sua opera presso un altro importante centro educativo, l'istituto educativo assistenziale di Sefforis, non lontano da Nazaret.

...

L'istituto, gestito dalle suore di Sant'Anna, ospita bambini e ragazzi sino a diciotto anni ed offre loro un servizio prezioso di educazione, di difesa dell'infanzia e di dialogo tra le culture.

Da ultimo, un pensiero di padre Marco e dei suoi confratelli va all'"inferno" della striscia di Gaza, dove tra mille difficoltà operano alcune suore di Madre Teresa di Calcutta, che hanno allestito un centro di accoglienza per bambini palestinesi.